

Proposta Progettuale

Anna Dormio

TITOLO PROGETTO

Quadrato rosso

DESCRIZIONE PROPOSTA LABORATORIALE

Il progetto presentato è variamente sfaccettato e tocca vari livelli dell'ambito artistico. Esso si esaurisce con la fotografia ma contiene le radici della pittura, nella sua palese realizzazione mediante l'utilizzo di pennelli e colori, e nel suo rimando alla tecnica dell'anamorfofi (dal greco *anamórfosis* = forma ricostruita): un vero e proprio effetto di illusione ottica utilizzata sin dal Rinascimento e condotta fino ad oggi nelle rappresentazioni di writers e artisti contemporanei.

Congiunti alla tecnica fotografica e pittorica vi sono anche quei modi che hanno traghettato l'arte a quella che è oggi: installativa, ambientale (e invadente), performativa. Quest'opera si compone piano piano, minuto dopo minuto. Si sviluppa e cambia costantemente. I bambini si muovono, si adoperano, creano e cambiano anch'essi insieme all'opera. Non sono più dei mezzi per realizzare l'opera ma diventano autori e artefici: divengono l'opera stessa, nella sua totalità e nella sua realizzazione estremamente reale e performativa. È il processo nel realizzare questa figura distorta che è fondamentale per la sua poetica e per sua comprensione. La restituzione al pubblico è già compiuta. Realizzata. L'opera diventa esperienza che tutti poi possono vivere.

La prima volta in cui ho giocato nel realizzare queste forme distorte le ho chiamate "Pitture Geometriche", successivamente mi si sono presentate altre occasioni in cui ho potuto realizzare delle distorsioni un po' più impegnative utilizzando lettere, parole.

Queste figure, come già noto, possono esser viste perfettamente solo da un unico punto di vista preciso, l'unico punto in cui si possa cogliere l'essenza dell'opera; punto da me deciso quando mi trovo dinanzi allo spazio vuoto da riempire.

La figura può esser vista nella sua perfezione solo in seguito, a lavoro concluso, posizionandosi nella precisa posizione e utilizzando dei dispositivi fotografici: macchina fotografica, smartphones ecc. in quanto l'occhio da me utilizzato nella progettazione durante tutto il processo è stato appunto quello fotografico.

La tecnica pre-pittorica di coordinazione delle linee e margini che poi verranno riempiti con il colore è molto attenta e precisa.

Non utilizzo proiettori (e mai li utilizzerò) per realizzare queste distorsioni perché altrimenti si perderebbe la poetica primordiale del lavoro nel suo rimando alla pittura: al pittore che costantemente si allontana dal dipinto, lo guarda lontanamente, prende le misure, socchiude gli occhi per poi riavvicinarsi alla sua tela e, riposizionando il pennello, continuare il suo intento.

Solitamente l'altezza del punto di vista unico e perfetto corrisponde alla mia: la statura dell'artista – creatore.

In questo caso specifico, per La Chimera in quanto Scuola di Arte Contemporanea per bambini, intendo creare a tutto tondo una proposta unica, site-specific utilizzando perciò l'altezza media dei bambini come punto di vista predefinito. Sarà divertente in seguito vedere i visitatori che, a lavoro finito dovranno abbassarsi a raggiungere la statura dei bambini per poter leggere l'opera.

La proposta che intendo realizzare per La Chimera rimanda al mio primo esperimento di anamorfosi quando appunto ho realizzato la serie "Pitture Geometriche" nel 2017 dipingendo su oggetti e corpi. Ugualmente, intendo riproporre la stessa intuizione di W. Kandinsky il quale con i suoi scritti "Spirituale nell'arte" del 1912 e "Punto, linea e superficie" del 1926 che per me sono stati testi di studio e analisi, aveva identificato le tre figure geometriche per eccellenza associate al loro colore: il quadrato rosso, il triangolo giallo ed il cerchio blu. Intuizione che non è tanto diversa da quella di qualche decennio prima di Paul Cézanne espressa nella citazione "Bisogna trattare la natura secondo il cilindro, la sfera e il cono" intendendo con questo una maniera estrema di sintetizzazione della realtà.

Purtroppo tre giorni a disposizione per il workshop con i bambini non sono sufficienti per realizzare le tre forme geometriche di grandi dimensioni. Mi sarebbe tanto piaciuto ma spero di aver modo in futuro di realizzarle tutte e tre.

Per La Chimera propongo la realizzazione della prima forma geometrica: il quadrato rosso poiché il quadrato è secondo l'intuizione di Kandinsky "la forma più oggettiva in quanto le coppie di linee delimitanti hanno una uguale forza sonora"; si crea così una relativa compensazione di drammatizzazione ed equilibrio. Allo stesso modo il color rosso è da lui definito "vivo, acceso ed inquieto" e viene fondamentalmente collegato al tema dell'energia vitale.

Poiché il lavoro da me proposto non può essere considerato permanente all'interno della struttura che ospita La Chimera progetterò la mia proposta per un esterno.

Verranno riportati in seguito elaborati digitali.

Monopoli, 26 agosto 2020

firma

